

An abstract painting by Tetsuro Shimizu. The background is a vibrant, textured wash of yellow and orange. A prominent, dark, slightly curved vertical line runs down the left side of the canvas. There are some small, darker spots and variations in the yellow and orange tones, giving it a sense of depth and movement.

TETSURO SHIMIZU

Spazio obliquo

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

TETSURO SHIMIZU

Spazio obliquo

testo di Giuseppe Bonini

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

Tetsuro Shimizu

La pittura quale via allo Zen

“L’armonia nascosta vale di più di quella che appare”

(Eraclito, DK 54)

L’obliquità, nel senso di “pensare obliquo” e di “proiettare obliquo”, può essere assunta quale espressione dell’atto creativo in quanto contiene molte più opportunità rispetto alla linearità razionale degli assi cartesiani ed apre quindi a quel campo del possibile che è per Aristotele il territorio dell’attività poetica. Definisce quindi un preciso ed individuabile atteggiamento e non è un caso che il latino *limus*, ovvero obliquo, sia etimologicamente alle origini del termine “sublime” indicando un innalzarsi gradualmente, in modo non perpendicolare, del pathos suscitato da un’opera, sia essa letteraria che artistica. Spazio obliquo è allora, a ragione, il quadro che assegna emblematicamente il titolo a questa mostra perché denota quali siano i tratti distintivi del lavoro di Shimizu, evidenziandone la dimensione profondamente emozionale ed altamente evocativa: pur trattandosi infatti di una tela di medie dimensioni, la dominante cromatica del giallo che la illumina a cui si sovrappongono fiammeggianti stesure, a piccoli tocchi, di rosso, sembrano alludere a lingue di fuoco in continua mutazione e in un vortice turbinoso di colori che portano, appunto, verso l’alto suscitando un sentimento di sublimità nello spettatore. L’obliquità comporta instabilità, mancanza di certezze, discordanze, e quindi inquietudine, e questo movimento cromatico avvolgente si staglia su di un supporto che suggerisce un ulteriore elemento di disequilibrio e dissonanze. La tela non rispetta, infatti, le consuete figure della geometria piana, ma si distende in modo -diciamo- anomalo su di un telaio che Shimizu prepara di volta in volta, con fare quasi maniacalmente artigianale, progettando e meditando la sua opera per cercare di andare, sulle orme di Fontana, oltre il limite dello spazio pittorico tradizionale. “Questa scelta -scriveva un paio d’anni fa Claudio Cerritelli- ha lo scopo di esaltare la dimensione oggettuale dell’opera coinvolgendo i bordi della tela come se fosse un corpo cromatico autonomo, una parte per il tutto...”.

Dunque il telaio compie una sorta di dolorosa torsione, viene piegato alla volontà dell'artista e alle sue intenzioni e si apre programmaticamente all'infinito, al "tutto" cosmico, quale oggetto a funzionamento simbolico in grado di accogliere e motivare la transitorietà dei singoli accadimenti. E tale può essere considerato l'atto pittorico che è per Shimuzu momento di vita e di autoanalisi alla ricerca della propria intimità, frammento del fluire dell'esistenza in tutte le sue manifestazioni. Ed è così che, in maniera lenta e meditata e con sofferta ritualità, gesto dopo gesto, pennellata dopo pennellata, affiorano dal profondo dell'artista sensazioni, ricordi, ferite, palpiti e traumi che si depositano sul supporto come tracce di un vissuto che si fa colore e disegna i tratti di una storia individua, quella dell'artista, che tende a fondersi e trovare armonia col ritmo infinito dell'universo. Questo discorso è confortato da quanto Shimizu scriveva anni fa: "In ogni caso trovo elementi che sono in contraddizione. Negli aspetti di ogni colore vedo un contrasto: un composto di eccitazione e di pace. Solo attraverso la pittura come disciplina posso trovare una integrazione fra il mio lato fisico e il mio lato psichico, tra un'azione e un'immagine". Emergono qui le sue origini giapponesi, confortate dalla filosofia Zen, che richiamano alla necessità di andare oltre il contingente e il sensibile per cercare di approdare ad una dimensione altra, più profonda e spirituale. Spazio e tempo, che rappresentavano per Kant gli a priori in grado di consentirci di conoscere i fenomeni della realtà ed erano quindi riportati nei limiti dell'umano, qui, invece, vengono dilatati per superare ogni stato di transitorietà e di immobilità e risolvere ogni antinomia e conflittualità, l'alterità fra assenza e presenza, fra supporto e materia cromatica, fra finito ed infinito, fra un lacerto di realtà e il tutto. Per questo l'immagine si presenta sempre instabile, al limite del percettibile: l'artista non solo predilige i tre colori primari, e tanto si potrebbe dire sulla loro pregnanza simbolica, ma di solito ne utilizza uno quale dominante stendendolo in maniera non uniforme, bensì a insistiti e ritornanti colpi di pennello che segnano, cadenzandolo, il tempo e tracciano uno spazio in continuo divenire, sfuggente alla fissità.

Giuseppe Bonini

Tetsuro Shimizu

Painting as a way to Zen

“Hidden harmony is worth more of that what it appears”

Eraclito, DK 54)

Obliquity, in the meaning of “thinking and projecting sideways”, may be taken as a creative act expression because it has many opportunities in comparison to the linear rationality of the line graph. It opens the universe of possible that in the Aristotelian thinking means “poetry”. Obliquity defines a precise and particular behaviour: the Latin word “limus”, that stands for “oblique” is at the origin of the word “sublime” that means an irregular growing up of pathos from an artistic or literary artwork. So, “Oblique space” is the painting that gives the title to the exhibition, because it reveals the fundamental characteristics in Shimizu’s artwork, giving importance to the deep, emotional, evocative dimension of his painting. It’s a medium size canvas; yellow colour lights up it and little shiny brush strokes seem tongues of fire always changing in a colours vortex leading to the higher part of the canvas. The effect on the spectator is a sublime feeling. Obliquity entails instability, lack of certainties, discordance and anxiety; brush strokes of colour are made on canvas that suggestt further discordance. The canvas is not based on classical geometry figures but it stretches on a framework the artist does himself in a handcraft precise way; he meditates on his work to try to go beyond the limit of the traditional pictorial space, like Fontana did for the first time. “ This choice – Claudio Cerritelli wrote two years ago – has the purpose to exalt artwork as an object involving canvas’ edges, as if it was a chromatic free body, a part of everything ...” So, the framework makes a sort of painful twisting, it is submitted to the will of the artist and to his intentions; it opens to infinite, to an outer space whit everything becoming an object that makes symbolically work the transience of single events.

The pictorial act can be considered in the same way; for Shimizu it's a moment of life and means the research of his own privacy, a little fragment about the slow and deep flow of the human experience in all its aspects. In that slow and deep way, with a suffered rituality, act by act, brush stroke after brush stroke, sensations, memories, pains, beats and traumatic events come to the surface from the deep; they're signs that lay down on the canvas like traces of the individual story of the artist that melts with the infinite rhythm of the universe and try to be in harmony with it. All this is supported by what Shimizu wrote some years ago: "Anyway I found elements that are in contradiction. I see a contrast in every colour: a mix of peace and excitement. Painting is the only way I can find an integration between my physic part and my psychiatric part, between action and image." His Japanese origins, melted wit Zen philosophy, emerge; they need to go through contingency and they try to lead to a deeper and more spiritual dimension. Space and time represented to Kant the bases to be able to know events in human life. In Shimizu's artwork space and time are expanded to go beyond the transience and immobility and to solve contradictions between absence and presence, medium and coloured matter, finite and infinite, between a piece of reality and the whole everything. For these reasons the real appears unstable, not easy to be caught. The artist loves the three principal colours that are full of symbolic meaning. Normally just one colour is dominant; it is put on the canvas in a non uniform way but with multiple hits of brush that mark the rhythm of time and trace the changing and growing space.

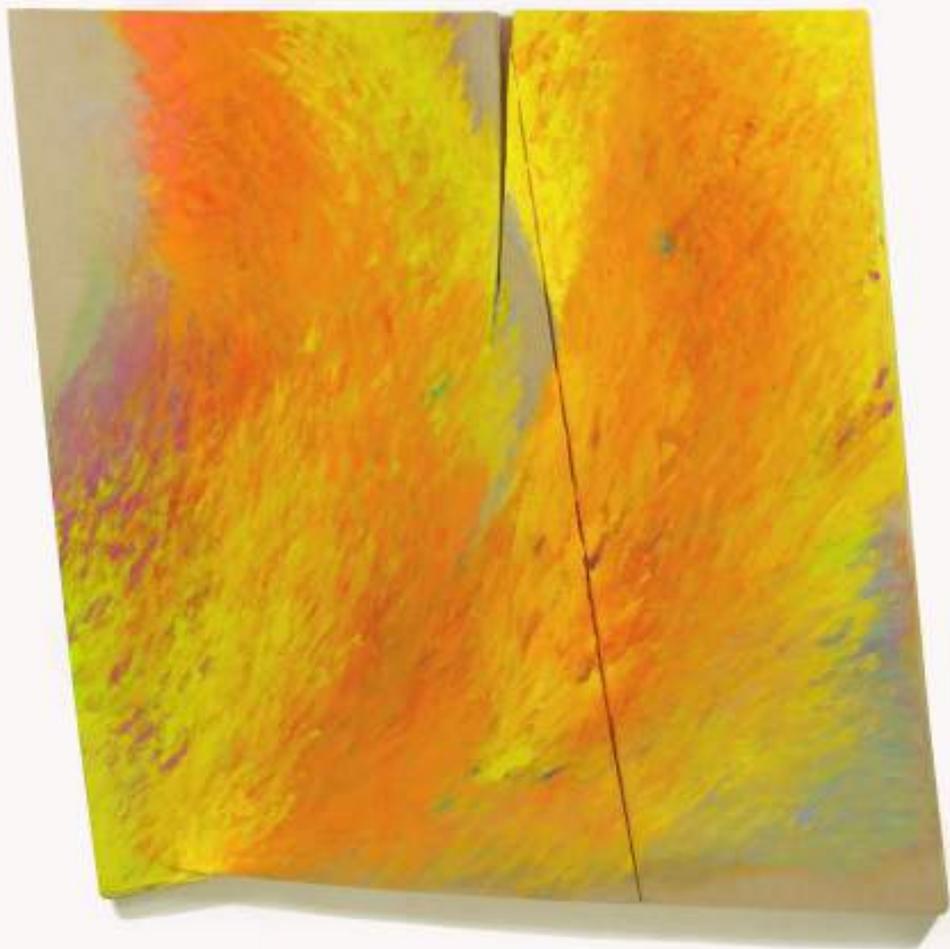
Giuseppe Bonini



opere / *works*



Polifonico T 18, 2017
olio su tela, 150 x 200 cm





Riverbero T 17, 2017
olio su tela, 120 x 100 cm



Polifonia T 15, 2017
olio su tela, 120 x 80 cm



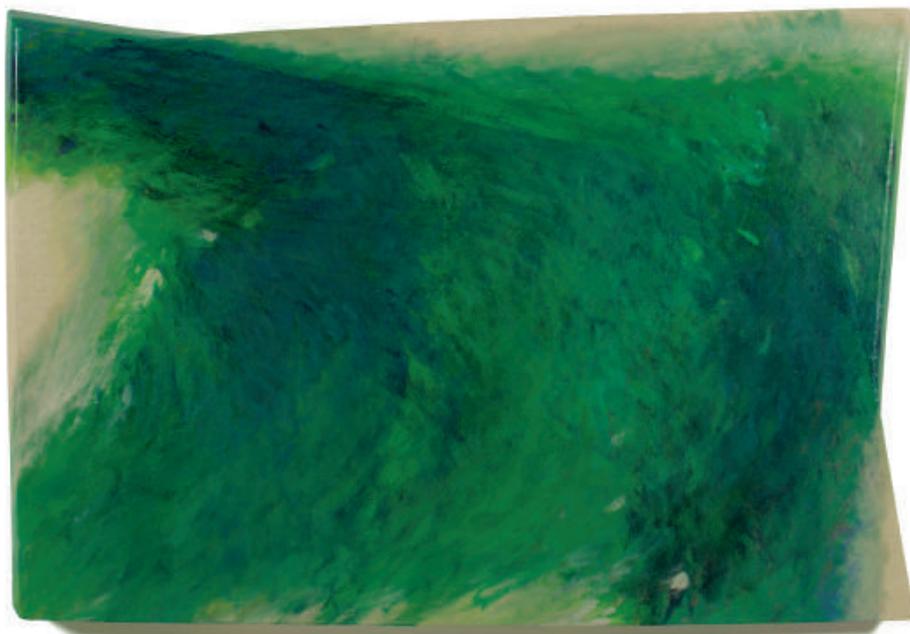




Incarnare T 12, 2013
olio su tela, 80 x 120 cm



Favilla T 21, 2016
olio su tela, 80 x 120 cm



Altrove T 11, 2018
olio su tela, 80 x 120 cm



Inflessione molle T 4, 2017
olio su tela, 90 x 60 cm



Tempo incerto T 8, 2018
olio su tela, 90 x 60 cm



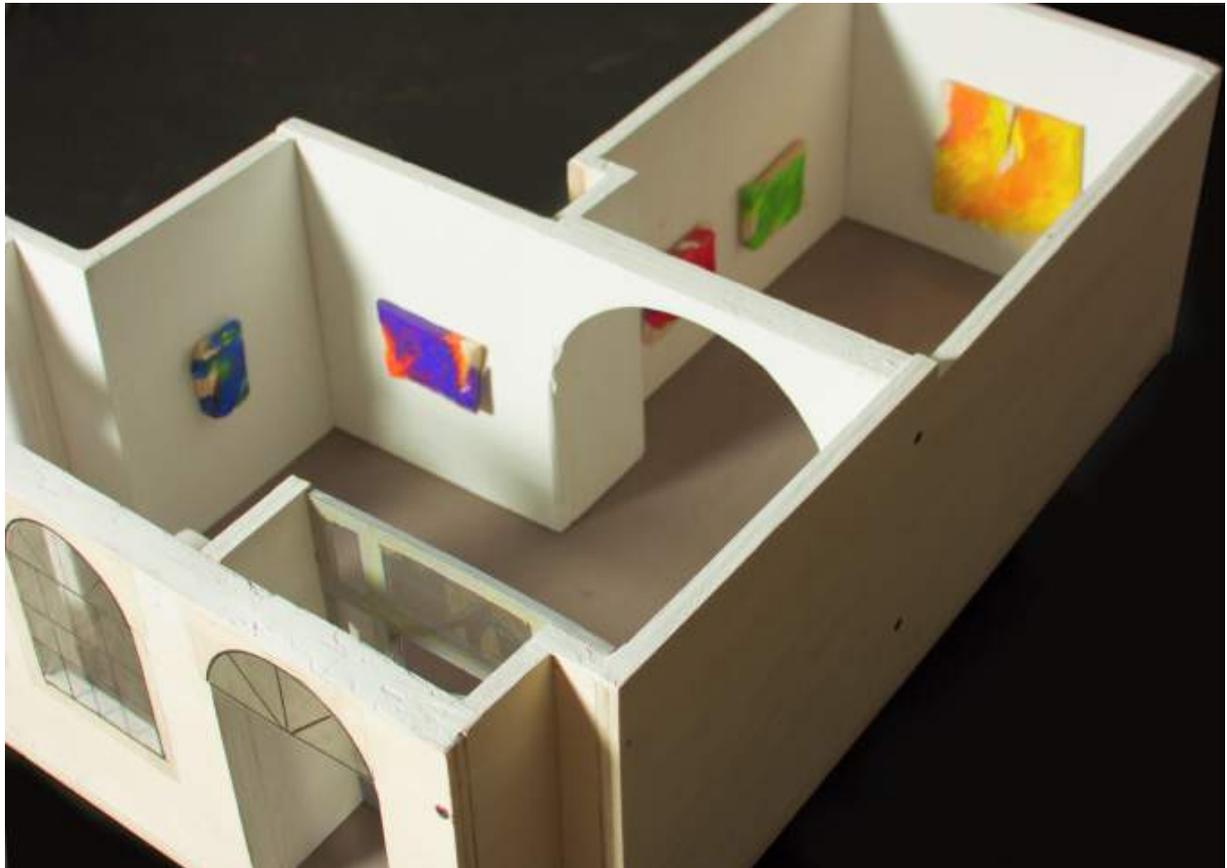
Favilla T 10, 2018
olio su tela, 60 x 50 cm



Tempo incerto T 6, 2017
olio su tela, 60 x 50 cm



Veduta della mostra Galleria Antonio Battaglia



Maquette Galleria Antonio Battaglia

Biografia / *Biography*

Tetsuro Shimizu è nato a Tokyo nel 1958. Nel 1987 si trasferisce in Italia. Vive e lavora a Milano.
Tetsuro Shimizu was born in Tokyo in 1958. He moved to Italy in 1987. Lives and works in Milan.

Selezione mostre personali / *solo exhibition selected*

- 2019 -Di Paolo Arte, Bologna, *Equilibrio instabile*, a cura di Bruna Giordano
- 2018 -Galleria Antonio Battaglia, Milano, *Spazio obliquo*, a cura di Giuseppe Bonini
- 2016- Spazi espositivi R&P legal, Milano, *Incompletezza*, a cura di Simona Bartolena
-Galleria Il Milione, Milano, *Anelito*, a cura di Claudio Cerritelli
- 2014 - Museo Enrico Butti, Viggiù (VA), *Imperfezione*, a cura di Ettore Cerini
-Galleria Antica, Nagoya (Giappone), *Imperfezione*
- 2013 -Palazzo Libera, Villa Lagarina (TN), *Im-permanenza Mujo*, a cura di Matteo Galbiati e Federica Giobbe
-Centro Culturale Sergio Valmaggi, Sesto San Giovanni (MI), *Im-permanenza Mujo*, a cura di Matteo Galbiati
-Istituto Nazionale dei Tumori (MI), *Immunità*, a cura di Ugo Pastorino
- 2012 -Paraventi giapponesi-Galleria Nobili, Milano, *Im-permanenza Mujo*, a cura di Matteo Galbiati
-Centro Culturale di Arte Contemporanea Balestrini, Albissola Marina (SV), *(R)esistenza*,
a cura di Riccardo Zelatore
- 2010 -Paraventi giapponesi-Galleria Nobili, Milano, *Tetsuro Shimizu*
- 2009 -Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI), *Tetsuro Shimizu*
-Bice Tokio, Caretta Shiodome, Tokio, *Tetsuro Shimizu*
- 2006 -Galleria Cavenaghi Arte, Milano, *Tetsuro Shimizu*, a cura di Claudio Ceritelli e Alberto Veca
-Villa Pisani, Bagnolo di Lonigo (VI), *Tetsuro Shimizu*, a cura di Claudio Ceritelli e Alberto Veca
- 2005 -Galleria Morone, Milano, *Tetsuro Shimizu*, a cura di Claudio Ceritelli
-Bar Testa, Albissola Marina (SV), *Tetsuro Shimizu*, a cura di Riccardo Zelatore
- 2004 -Pinacoteca Comunale, Villa Soranzo, Varallo Pombia (NO), *Tetsuro Shimizu*, a cura di Caterina Corni
-Galleria Teardo, Pordenone, *Tetsuro Shimizu*, a cura di Caterina Corni
- 2002 -Galleria Morone 6, Milano, *Tetsuro Shimizu*, a cura di Flaminio Gualdoni
-Museo Comunale d'Arte Moderna e dell'Informazione, Senigallia (AN), *Tetsuro Shimizu*, a
cura di Assessorato alla Cultura di Senigallia
- 2001 -Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI), *Tetsuro Shimizu*, a cura di Valerio Dehò

- 2000 -Galleria Morone 6, Milano, *Tetsuro Shimizu*, a cura di Alberto Fiz
1999 -Galleria Morone 6, Milano, *Tetsuro Shimizu*, a cura di Flaminio Gualdoni
- Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI), *Tetsuro Shimizu*
1998 -Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI), *Tetsuro Shimizu*
1996 -Bar Jamaica, Milano, *Tetsuro Shimizu*, a cura di Paolo Minoli
-Galleria Morone 6, Milano, Forza, Sinergia
1994 -Galleria Ausstellungsraum Harry Zellweger, Basel (Svizzera), *Tetsuro Shimizu*

Selezione mostre collettive / *group exhibition selected*

- 2018 -Paraventi giapponesi Galleria Nobili, Milano, *Kokin - libro d'artista*, a cura di Matteo Galbiati
-Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio (VA), *Real Art*, a cura di Franco Crugnola,
-Palazzo del Monferrato, Alessandria, Biennale di Alessandria omnia, Caos colore 2018,
a cura di Matteo Galbiati
2017 -Galleria Cart 70-10, Monza, *Real Art*, a cura di Franco Crugnola
-Palazzo del Monferrato, Alessandria, *Eterna Stagione*, a cura di Matteo Galbiati
2016 -Museo d'Annunzio Segreto, Vittoriale degli italiani, Gardone Riviera (BS), *Eterne Stagioni*,
a cura di Matteo Galbiati,
2015 -Galleria Il Milione , Milano, Galleria Antonio Battaglia, Milano, *Astrazione fluida*, Italo
Bressan, Gottardo Ortelli, Tetsuro Shimizu, a cura di Claudio Cerritelli
-Matteo Butti, Viggiù (VA), *Slittamenti del cuore*, 9 artisti allievi di Gottardo Ortelli, a cura di Claudio Cerritelli
-Castello di Melegnano, Milano, *Dedicata a Alberto Veca*, a cura di Claudio Cerritelli e Elisabetta Longari
2014 -Museo Minguzzi , Milano, *Dynamicmuseum*, a cura di Stefano Iaccheo e Marco Teseo
2013 -Galleria Ghiggini, Varese, *Da colore a colore*, Italo Bressan, Claudio Olivieri, Gottardo Ortelli, Tetsuro Shimizu,
a cura di Claudio Cerritelli
-Studio Luca G. Righini Arte contemporanea, Milano, *Piccole misure*
-Chiostrì di San Domenico, Reggio Emilia, Novanta artisti per una bandiera, a cura di Sandro Parmiggiani
2012 -Palazzo del Podestà, Castell'Arquato (PC), *Al principio del vedere*, a cura di Ilaria Bignotti e Matteo Galbiati
-Paraventi giapponesi-Galleria Nobili, Milano, *IKI*, cura di Matteo Galbiati e Kevin Mcmanus

- 2010 -Palazzo Comunale Enrico Gagliardi, Vibo Valentia (VV), *Premio Internazionale Limen Arte 2010*, a cura di Giorgio Di Genova
- Palazzo Comunale, Fortunago (PV), *Sulle rive opposte del fiume*, a cura di Pino Jelo
 - Biblioteca Civica, Pordenone, Collezione 7x11. *La poesia degli artisti*, a cura di Marco Fazzini
- 2009 -AR Officina Arte Contemporanea, Milano, e Spazio Espositivo Biblioteca Civica, Gorgonzola (MI), *In Forma Lirica*, a cura di Matteo Galbiati
- Palazzo del Turismo, Jesolo (VE), *Pittura come gesto*, a cura di Michele Beraldo e Willy Montini
- 2008 -Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno (VA), *Acquisizioni 2008*, a cura di Claudio Rizzi
- Galleria all'Angolo, Mendrisio (Svizzera), *Dialogo tra pittura e scultura*, a cura di AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI) in collaborazione con Pangeart, Bellinzona (Svizzera)
- 2007 -Palazzo Ducale, Sabbioneta (MN), *Dall'ideale all'arte contemporanea. Identità e umanismo*, a cura di Claudio Rizzi
- Galleria Morone, Milano, *Sfacciatamente Pittura*, a cura di Raffaella Pulejo
- 2006 -Fruttiere di Palazzo Te, Mantova, *Un lavoro fatto ad arte*, a cura di Andrea B. Del Guercio
- Chiesa di San Pietro, Piacenza, *Arte Cristiana Contemporanea*, a cura di Andrea B. Del Guercio
- 2005 -Centro Cultura Arte Contemporanea, Albissola Marina (SV), *Bertini, Ruggeri, Savelli, Shimizu, Balestrini*, a cura di Riccardo Zelatore
- Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno (VA), *Paginas desde Lombardia, un museo de arte contemporaneo*, a cura di Claudio Rizzi
- 2004 -Museo d'Arte Moderna, Gazoldo degli Ippoliti (MN) e Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio (VA), *Arte Contemporanea in Lombardia. Generazione Anni '50*, a cura di Claudio Rizzi
- 2003 -Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (CH), *LIV Premio Michetti*, a cura di Duccio Trombadori e Gabriele Simongini
- Ex convento delle Scuole Pie, Brindisi, *L'immagine dell'arte del III Millennio*, a cura di Massimo Guastella
- 2002 -Castell de Benedomiens e Castell d'Aro, Girona (Spagna), Sala Civica des - *Exposicciones*, Santa Pau, Girona (Spagna) e Museo d'Arte
- Moderna, Gazoldo degli Ippoliti (MN), *Paginas desde Lombardia un museo de arte contemporaneo*, a cura di Raffaele De Grada, Claudio Rizzi e Cristina Portioli Staudacher
- 2001 -Villa Bottini, Lucca, *Cinque artisti giapponesi*, a cura di Francesco Morone
- 2000 -Galleria Morone 6, Milano e Galleria Aras, Ravensburg (Germania), *Nuovi temperamenti*, a cura di Claudio Cerritelli e Paolo Minoli

- 1999 -MiArt '99, Milano, *Babel*, a cura di Philippe Daverio
-Galleria del Premio Suzzara, Suzzara (MN), *XXXIX Premio Suzzara*, a cura Davide Benati, Walter Guadagnini e Claudio Olivieri collettive N°9
- 1998 -Galleria Morone 6, Milano, *Sinfonia d'inverno... Il tempo artificato* Mazzoleni Sambonet Arte, Milano, Mono-Cromo A-Cromo
- 1997 -Galleria Gagliardi, S. Gimignano (SI); Galleria Multigraphic, Venezia; *Nuovi temperamenti*,
-Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino (Repubblica di San Marino), *Luoghi*, a cura di Alberto Fiz
-Castello di Masnago, Varese, *Nuove opere per Varese 2*, a cura di Flaminio Gualdoni
- 1996 -Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (CH), *XLVIII Premio Michetti*, a cura di Flaminio Gualdoni, conseguito Premio acquisto
-Bar Jamaica, Milano, *Nuovi temperamenti dell'arte/1*, a cura di Claudio Cerritelli e Paolo Minoli
-Galleria Del Monte, Forio, Ischia (NA), *Contemplazione*, a cura di Giovanna Nicoletti
-Galleria Morone 6, Milano, *Contemplazione*, a cura di Giovanna Nicoletti
- 1995 - Padiglione Neri dell'ex Ospedale Psichiatrico, Perugia, *Presenze. Artisti stranieri oggi in talia*, a cura di Giorgio Bonomi
- 1992 -Ex Chiesa di San Carpofo, Milano, *Artisti Internazionali Inediti in Mostra*, a cura di Achille Bonito Oliva
-Museo Butti, Viggiù (VA), Arte contemporanea 1. *Acquisizioni e donazioni*, a cura di Gottardo Ortelli
-Museo d'Arte Stripe House, Tokyo (Giappone), *Esposizione di Artisti e Allievi Contemporanei*, a cura di Accademia di Belle Arti di Sokei di Tokyo
-Rotonda della Besana, Milano, *Arte Fence. L'arte salva l'arte*, a cura di Tommaso Trini
- 1991 -Città di Cremona, Cremona, *Arte giovane in Lombardia*
-Premio Acquisto Montecampione, (BS), *Arte giovane*, conseguito Premio Acquisto
- 1989 -Galleria Mazzocchi, Parma, *Tra segno e colore*, a cura di Gottardo Ortelli.



Catalogo realizzato in occasione della mostra

TETSURO SHIMIZU

Spazio obliquo

testo di Giuseppe Bonini

Galleria Antonio Battaglia

Via Ciovasso, 5 Milano

novembre 2018 - gennaio 2019

Di Paolo Arte

Galleria Falcone Borsellino, 4 A/B, Bologna

febbraio - marzo 2019

Foto: Tetsuro Shimizu

Grafica: Chiara Balbo

Stampa: Feb Tipolito, Novate Milanese (Mi)

GALLERIA
ANTONIO
BATTAGLIA

Via Ciovasso 5 - 20121 Milano - T.+39 0236514048
info@galleriaantoniobattaglia.com
www.galleriaantoniobattaglia.com